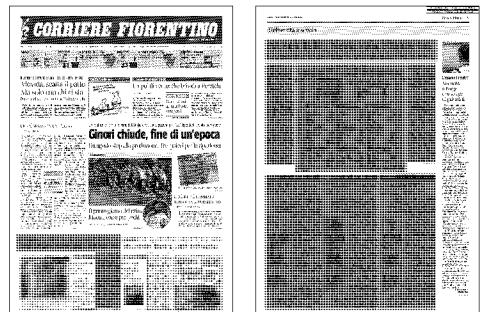


Classifiche Fondi, ricerca, merito: chi sale e chi scende secondo «Il Sole 24 Ore»

Università: Siena vola, Firenze no

di GAETANO CERVONE

Università, atenei in pagella. Siena sorride, salendo e piazzandosi quinta — nella classifica italiana del *Sole 24 Ore* — e assoluta prima tra le toscane. Peggio l'università di Firenze che scivola in basso e Pisa guadagna posizioni ma si conferma ultima della Toscana. «Né rivincita, né sorpresa, ma la confirma che il risanamento non ha lesso la qualità» per il rettore di Siena Riccaboni, dopo i problemi finanziari dell'ateneo. Per Firenze alcuni «dati non sono aggiornati», mentre Pisa contesta i parametri scelti.



Atenei, la hit: Siena vola, Firenze no

Iscrizioni, risorse, rendimento: chi sale e chi scende nella classifica del «Sole 24 Ore»

a cura di
GAETANO CERVONE

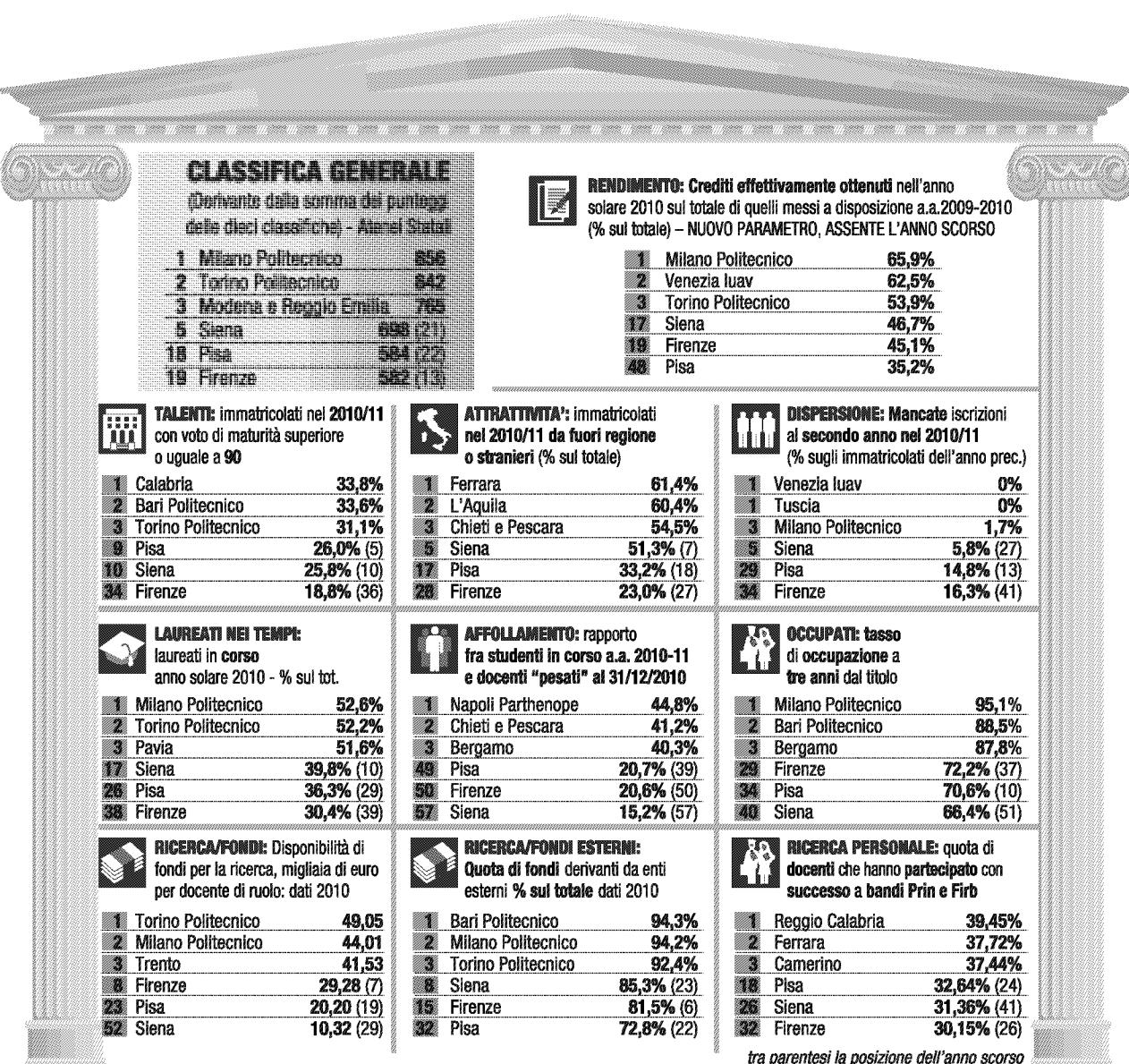
«Non credo che si possa parlare della favola del brutto anatroccolo, perché noi cigno lo siamo sempre stati». Il rettore Angelo Riccaboni non vuol sentire parlare neppure di «riconoscimenti» o di «sorpresa». Ma il quinto posto ottenuto dall'Università di Siena nell'annuale classifica stilata da *Il Sole 24 ore* resta pur sempre una grande soddisfazione per un Ateneo che negli ultimi anni ha attraversato una drammatica situazione economica: nel 2008 il disavanzo ammontava a 63,9 milioni di euro, ridotto a 28,8 milioni nel 2009, 18,2 nel

2010, fino agli 8,1 milioni dell'ultimo bilancio consuntivo.

«Siamo contenti di poter dimostrare che il risanamento finanziario è stato fatto senza ledere in alcun modo la qualità — evidenzia Riccaboni — Un riconoscimento per nulla inatteso, poiché nella didattica come nella ricerca il nostro Ateneo ha sempre tenuto risultati eccellenti». Dai sorrisi (misti all'orgoglio) di Siena ai dubbi (e un po' di dispiacere) di Firenze, che scivola dal 13esimo al 19esimo posto, perdendo il primato in Toscana, con la medaglia d'argento strappata per un pugno di punti (due) dall'Università di Pisa, che ottiene il diciottesimo piazzamen-

to. «Sulla didattica abbiamo la conferma che c'è molto da migliorare, mentre mi sorprendono alcuni dati sulla ricerca non aggiornati: per fortuna a noi risultano altri valori — spiega Giacomo Poggi, prorettore vicario dell'Università di Firenze — Nonostante questo l'ottava posizione nella graduatoria dei fondi della ricerca dimostra che tra gli Atenei generalisti siamo i migliori: non ha senso il paragone con i Politecnici, noi guardiamo a Bologna, Padova, Milano, che nella ricerca ci rincorrono sempre». Anche da Pisa le reazioni sono piuttosto fredde: «Gli indicatori utilizzati privilegiano senza dubbio i Politecnici e gli ate-

nei di piccole e medie dimensioni — sottolinea il rettore Massimo Augello — Se infatti prendiamo in considerazione i mega atenei con più di 40 mila iscritti, vediamo che l'Ateneo di Pisa sale al secondo posto dietro Bologna». Insomma: ognuno valuta le classifiche (e l'Università) in maniera distinta. L'interpretazione di Matteo Renzi, invece, è che occorre «una riforma generale dell'Università. Devono andare avanti i bravi e non chi ha i soldi» ha spiegato il sindaco di Firenze durante un intervento al festival Giffoni. E ha aggiunto: «Sono per l'abolizione del valore legale del titolo di studio».



tra parentesi la posizione dell'anno scorso

COMPUTIME

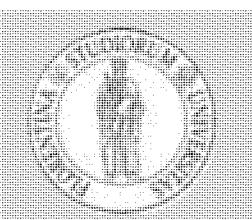
Qui Firenze

Indietro di sei posizioni Ma in alto per la ricerca

Dalla tredicesima alla diciannovesima posizione nella classifica generale degli Atenei italiani, con la conseguente perdita del primato in quella «speciale» della Toscana. Non esce bene l'Università di Firenze dalla graduatoria de *Il Sole 24 Ore*, ottenendo un ottimo piazzamento solo per due criteri (su dieci) che ne determinano la classifica finale: la disponibilità di fondi per la ricerca (ottava posizione) ed il tasso di occupazione dei propri laureati a tre anni dal titolo (72,2% a pari merito con Bologna, seppur al 29esimo posto). Per il resto l'Ateneo fiorentino è costretto ad inseguire non solo Siena e Pisa, ma anche le altre Università cosiddette «generaliste», ovvero quelle con (quasi) tutte le Facoltà con le quali risulta più semplice («e attendibile» puntualizzano da piazza San Marco) ogni paragone: Bologna, Padova, Milano.

E il caso dell'attrazione dei talenti (immatricolati con voto superiore al 90) che vede Firenze 34 esima, del rendimento degli studenti inteso come svolgimento degli esami previsti ogni anno (il 45%, 19esima posizione) e dunque del conseguimento del titolo di laurea in tempo (solo il 30,4% degli iscritti ci riesce), che la vede occupare la 38 esima posizione, dietro Bologna, Padova, Milano ed i due atenei toscani.

Se sulla didattica Firenze non brilla, in ricerca le cose (e soprattutto le posizioni) vanno un po' meglio: oltre ai fondi «pro-docente» disponibili, anche la ricerca di fondi esterni la vede in 15esima posizione davanti Pisa, Bologna, Padova, ma rincorrere però Siena e Milano e soprattutto il sesto posto dell'anno scorso. Distanze di pochissimi punti percentuali, invece, nella graduatoria dei docenti che hanno vinto i bandi di ricerca Prin e Firb, ma anche in questo caso (32esima) Firenze è comunque costretta ad inseguire.

**49.702**

Gli iscritti nell'anno accademico 2011/2012

7.912

Gli immatricolati nell'anno accademico 2011/2012

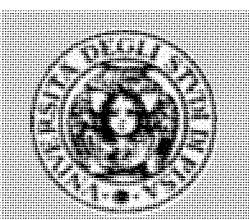
8.939

I laureati nell'anno accademico 2009/2010

Qui Pisa

La preferita dai «talenti» (ma chi trova lavoro?)

Per una manciata di punti (due) Pisa si aggiudica la medaglia d'argento nella classifica toscana dei migliori atenei, strappando così il secondo posto a Firenze. Ma l'Ateneo pisano è solo diciottesimo nella classifica generale delle Università italiane stilata da *Il Sole 24 Ore*, anche se scala quattro posizioni rispetto all'anno scorso. Merito soprattutto dei suoi docenti (32,64%)

**50.509**

Gli iscritti nell'anno accademico 2011/12

7.058

Gli immatricolati nell'anno accademico 2011/2012

6.565

I laureati nell'anno accademico 2009/2010

che hanno partecipato con successo ai bandi ministeriali Prin e Firb, proiettando così l'Ateneo pisano al diciottesimo posto in graduatoria (guadagnandone 4 rispetto all'anno scorso) e facendo meglio dei colleghi senesi e fiorentini, fermi rispettivamente al 26esimo e 32esimo posto.

Sotto la torre pendente giungono ogni anno anche il maggior numero di talenti che decide di iscriversi agli Atenei toscani: il 26% degli immatricolati ha ottenuto infatti più di 90 alla maturità e così Pisa è al nono posto nella graduatoria generale italiana, un passo in più rispetto a Siena (decima), mentre Firenze (34esima) è staccata di diversi punti percentuali.

Tiene anche l'attrattività di studenti fuorisede (17esima posizione, una in più rispetto all'anno scorso), mentre pur migliorando nei valori assoluti sulla dispersione (studenti che non si iscrivono al secondo anno) passa però dalla 13esima alla 29esima posizione. Equivalenti i valori sul rendimento degli studenti e la laurea nei tempi previsti: nel primo caso Pisa è 48esima, mentre pur mantenendo agli effetti la stessa media (36,3%) è 26esima nella graduatoria dei laureati in tempo. Scivolone, invece, nella classifica sul tasso occupazionale dei laureati a tre anni dal titolo: dalla decima alla 34esima posizione, discorso simile nella ricerca dei fondi esterni (da 22esimo al 32esimo posto), mentre tiene la disponibilità di fondi ricerca «pro-docente» (23esima).

Qui Siena

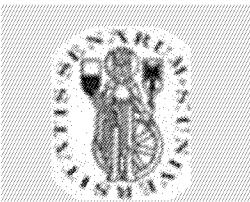
L'anno della rivincita: un exploit dopo il crac

Un balzo in classifica dalla ventunesima alla quinta posizione, grazie a 128 punti guadagnati in soli dodici mesi, che la rendono il primo Ateneo in Toscana. A fare da traino all'ottima performance di Siena nella graduatoria de *Il Sole 24 Ore* non c'è nessun criterio particolare, perché l'Ateneo senese strappa ottime posizioni ovunque: nell'attrazione degli studenti con voto di maturità superiore a 90 (il 25% dei suoi immatricolati, che le valgono il decimo posto) e di quelli fuorisede (una matricola su due non è toscana, il 51,3% sul totale che la porta — invece — al quinto posto).

Ma le cose non vanno bene solo all'«entrata», perché Siena ottiene un ottimo piazzamento anche nella graduatoria dei laureati nei tempi previsti: il 39,8% (la migliore percentuale tra le toscane), logica conseguenza di un andamento che vede il 46,7% degli studenti senesi concludere tutti gli esami previsti nell'anno accademico in corso (diciassettesima posizione) e solo il 5,8% non rinnovare l'iscrizione. Una forte inversione di tendenza rispetto all'anno scorso, testimoniata dall'attuale quinta posizione (era ventisettesima).

Anche nel campo della ricerca il ranking è positivo: nella quota dei fondi derivanti da enti esterni Siena passa infatti dalla 23esima all'ottava posizione, pur scivolando (dal 29esimo al 52esimo posto) nella graduatoria nella disponibilità «pro-docente» di tali fondi, guadagnando invece posizione (da 41 a 26) nella classifica dei docenti che hanno ottenuto ban-

di statali Prin e Firb. Rincorre invece sia Firenze che Pisa sullo sbocco occupazionale dei propri laureati a tre anni dal conseguimento del titolo: il 66,4%, che vale il 40esimo posto in classifica (e undici posizioni guadagnate).



17.886

Gli iscritti nell'anno accademico 2011/2012

3.906

Gli immatricolati nell'anno accademico 2011/2012

3.162

I laureati nell'anno accademico 2009/2010